

Rilanciare l'economia, combattere i grandi evasori, creare lavoro per i giovani. È questo il serio impegno che chiediamo al governo Monti. I pensionati sono disposti a fare i sacrifici necessari per risanare il Paese, ma non vogliono essere considerati una sorta di ammortizzatori sociali per figli e nipoti, né un sostituto di servizi pubblici che mancano.



Nelle pagine interne l'analisi delle novità introdotte

Risanare sì ma con equità

Quando lo Spi ti fa guadagnare

L'attività di controllo sulle pensioni produce buoni frutti

di Angelo Bellesini

Tra i servizi che il Sindacato Pensionati offre ai propri iscritti vi è anche la verifica sugli importi delle pensioni che vengono percepite, in particolare attraverso il controllo del modello ObisM che l'Inps spedisce ogni anno a casa dei pensionati. Oltre a questo controllo mi sono occupato, come volontario dello Spi-Cgil, dell'avviamento,

fin dal 2009, di una attività di ricerca delle pensioni ai superstiti aventi diritto all'assegno al nucleo familiare per invalidità al 100%, ricerca che sta producendo notevoli risultati. Le circa 90 pratiche di ricostituzione contributive avviate daranno ai pensionati interessati un beneficio di circa 2200 euro lordi mensili, con una media



di 4/5 anni di arretrati. Oltre a questo, le oltre 50 pratiche di richiesta di Assegno al nucleo familiare sulle pensioni ai superstiti hanno prodotto altri 2300 euro mensili di beneficio, oltre a 2/3 anni di arretrati. Ora l'attività di controllo sta proseguendo, con l'intento di recuperare, per i nostri iscritti, tutte le somme spettanti. ■

Convegno sui Bilanci Comunali

Andiamo in tipografia pochi giorni prima del Convegno su "Bilanci Comunali e riorganizzazione dei servizi in provincia di Sondrio" organizzato dallo Spi e che rappresenterà anche il contributo dello stesso alle riflessioni sul riassetto istituzionale della provincia. Il Convegno ha l'ambizione di offrire alle istituzioni e alle forze politiche e sociali provinciali i dati inequivocabili sul come, in provincia, si gestiscono le risorse comunali, al fine di verificare se l'attuale articolazione degli Enti Locali è ancora "reggibile" e se i servizi erogati ai cittadini sono all'altezza delle loro aspettative. Lo Spi ritiene, infatti, che il tema "Provincia Sì, Provincia No" meriti di far parte di una riflessione più complessiva sul riassetto istituzionale più idoneo da dare alla Provincia di Sondrio per evitare una sua marginalizzazione nel contesto regionale. Introdurrà il Convegno **Ettore Armanasco** della segreteria Spi di Sondrio, mentre il professor **Francesco Montemurro** (Ires Piemonte) illustrerà la ricerca sui bilanci comunali dei comuni della Valtellina e Valchiavenna commissionata dallo Spi. Concluderà Claudio Dossi della Segreteria Regionale dello Spi. Sono previsti gli interventi del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dei Sindaci dei Comuni di Chiesa Valmalenco e Montagna e del Consigliere Regionale Costanzo. Parleremo diffusamente del Convegno sul prossimo numero. ■

Numero 2
Aprile 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Sanità
tutti scontenti**

A pagina 2

**Case di riposo
evitate le chiusure**

A pagina 2

**Spi: la nuova
campagna
di tesseramento**

A pagina 3

**Fattore famiglia
in arrivo**

A pagina 4

**Una social card
riveduta e corretta**

A pagina 4

**Viaggio nelle leghe
Chiavenna**

A pagina 7

**Scampoli
di storia**

A pagina 8

**Il libro
sui deportati
di Hitler**

A pagina 8

Sanità: tutti scontenti

di Ettore Armanasco

I Sindaci del Morbegnese sono sul piede di guerra, il Sindaco di Sondalo chiede l'autonomia per l'ospedale Morelli, insomma il progetto di riordino della rete ospedaliera provinciale "cucinato" dal Direttore dell'Azienda Luigi Gianola e presentato al Tavolo Provinciale sulla Sanità ha finito per scontentare un po' tutti. È successo così che i Sindaci della zona di Morbegno, nell'ultima riunione del Tavolo, abbiano abbandonato la sala della provincia dopo aver letto un duro comunicato. In sala, in loro rappresentanza, è stato lasciato il solo Sindaco di Morbegno che ha chiesto una riunione di tutti i Sindaci della provincia per affrontare i problemi con la Regione Lombardia, in un clima di generale insoddisfazione per quanto sta accadendo. L'appello è stato prontamente raccolto da Alcide Molteni, sindaco di Sondrio e presidente della Conferenza dei Sindaci. Risultato: si va in Regione, dall'assessore alla Sanità, con l'obiettivo di avere maggiore attenzione per il nostro territorio, che richiede una "sanità di montagna" e pertanto ha bisogno di modelli specifici, oltre che di impegni più concreti. Ma perché quello che doveva

essere un momento di confronto sulle linee da seguire per la riorganizzazione della sanità provinciale, chiesto a gran voce da tutti con la provincia a fare da regia, è finito in questo modo?

La nostra posizione

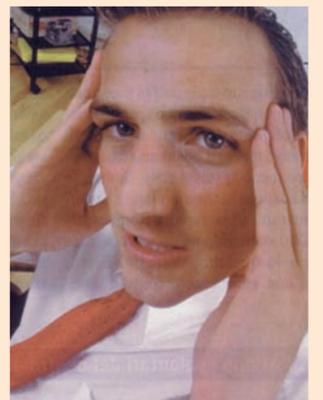
Giusto rimarcare la mancanza di chiarezza, di impegni concreti con tempi certi, giusto denunciare che su diversi punti critici le soluzioni non convincono. Giusto far capire che su Morbegno non si è disposti a subire beffe, investendo milioni di euro per poi magari chiudere, come è successo in passato a Tirano e giusto dire che a Sondalo i problemi non si risolvono certo con l'introduzione del nuovo modello organizzativo, ma che occorrono investimenti e



nuove iniziative. Le preoccupazioni espresse dai Sindaci sono assolutamente condivisibili. Ma tutte queste sono buone ragioni per mantenere, e anzi rafforzare, il tavolo provinciale sulla sanità, non svuotarlo. Perché, come abbiamo sottolineato anche nel nostro intervento, fatto a nome di Cgil e Cisl provinciali, i tempi e le modalità di attuazione dei contenuti del piano stesso sono elementi decisivi per gli effetti che questo produrrà, con particolare riferimento agli elementi di maggiore novità e criticità in esso contenuti. Tradotto: si può scrivere anche un piano bellissimo e condiviso da tutti, ma sono poi i risultati che contano. L'esperienza insegna poi, che in Regione o si va con richieste chiare e condivise o si viene presi a pesci in faccia. E c'è da dire che se anche dal confronto con la Regione scaturiranno degli impegni, solo la continuità del confronto garantirà che essi siano concretizzati e, nel caso, corretti in corso d'opera e questo può essere fatto solo mantenendo un coordinamento a livello provinciale. Troppe volte gli impegni sono rimasti sulla carta: dimostriamo coi fatti che non siamo più disponibili ad accontentarci di promesse. ■

Riceviamo (sappiamo naturalmente da chi) questo articolo in dialetto che tratta una questione assolutamente vera.

Lo riportiamo come è stato scritto con l'avvertenza di tradurlo perché, con buona pace dei "padani", non dico in Padania, ma neppure in Valtellina si parla lo stesso dialetto e qualcuno, persino, non lo conosce e non lo parla ...che facciamo di questi: li mandiamo a Lampedusa?



Èl cùnt

Dal prum de màrs al Formigoni, che l'è Governadùr de la Lombardia da na sfraca de agn, el na inventa àn òltra. Le miga an schèrz, cume quei che se fa al prim de april, quandu se po' dì che l'era an pés, ma l'è na roba che la quadra minga, ghe suta na quai fregadura che al governadur le dre a pensà. Ades se ta vé al uspedal, o se i te fa na visita al ambulatori, prima de lagàt andà a cà al dutur al te dà al cùnt, cume al ristorànt. Te se fac giusta na gamba ruta cun anca an fèr per fisà l'òs? Al cùnt l'è cinc mila e quarantadù euro. I tà uperà de apendicite? Al fa du mila secent setantadu euro precis. I dis che al servis per la trasparenza, per fat capì quel che al costa fas curà, e questu l'è minga sbaglià, ma su cunvint che inda la testa i ga an òltru pruget. El cùnt l'è n' alenamènt, per abituàt al idea, a pensà che l'è po' minga insci vera che la sanità la ga de ves an diritu per tuc, sciur e puarét. Po'...per adès i se cuntenta del ticket, che per cèrt esàm l'è già càr e salàt, dumàn... se paga, magari cun na bèla assicurazion, cume se fa an America. Ma anca ai pensiunà e ai lauradùr l'è dré a venich n' idea: e se mi mandàs a cà, sti pulitic, e po' an ghe mandas al cùnt de pagà?

Ettore Armanasco

Il conto

(traduzione)

Dal primo di marzo Formigoni, il Governatore della Lombardia da un sacco d'anni, ne ha inventata un'altra. Non è uno schezo come quelli che si fanno il primo di aprile, per poi dire che si tratta di "un pesce", ma è una cosa che non quadra: c'è sotto una qualche fregatura che il Governatore sta pensando. Si tratta del fatto che adesso se vai in ospedale o fai una visita ambulatoriale, prima di lasciarti andare a casa, il dottore ti consegna il conto, come al ristorante. Ti sei fatto aggiustare una gamba mettendo anche un chiodo per fissare l'osso? Il conto è 5 mila e 42 euro. Ti hanno operato di appendicite? Fa 2 mila e 72 euro. Dicono che serve per la trasparenza, per farti capire quanto costano le cure. In sé la cosa non sarebbe sbagliata, ma sono convinto che hanno in testa un'altro progetto, quello di abituarti all'idea che non è poi così scontato che la sanità debba essere uguale per tutti, ricchi e poveri. Per adesso si accontentano di riscuotere il ticket che, per certi esami, è già salato, domani, magari la sanità si pagherà con una bella assicurazione privata, come fanno in America. Ma anche ai pensionati e ai lavoratori stà venendo un'idea: e se mandassimo a casa questi politici e poi gli mandiamo anche il conto da pagare? ■



Case di riposo: evitate le chiusure

di Ettore Armanasco

Dopo il blocco dei ricoveri imposto dalla Regione per il mancato adeguamento delle strutture alle normative regionali, le cinque Case di Riposo della Provincia interessate dal provvedimento (Bormio, Grosio, Tirano, Berbenno, Delebio) possono tirare un sospiro di sollievo. I rispettivi "Piani straordinari per la sicurezza", richiesti dall'Asl per proseguire regolarmente con le attività di ricovero hanno passato l'esame, creando così i presupposti per una nuova proroga da parte della Regione. Una notizia particolarmente attesa a Bormio, dove aleggiava lo spettro della chiusura dell'attuale Casa di Riposo e si è lavorato con il massimo impegno per rispettare le richieste per il miglioramento della sicurezza, ma anche a Delebio, dove il blocco dei ricoveri avrebbe causato un "buco" di trecentomila euro in un anno. Adesso si tratta di lavorare per tagliare nel più breve tempo possibile il traguardo dell'adeguamento delle intere strutture alle norme di accreditamento regionali e non incorrere in nuovi blocchi, perché potrebbero non esserci più altre possibilità. Se per Berbenno, Tirano e Grosio si tratta di completare gli interventi in corso e per Delebio proseguire con la Casa di Riposo in fase avanzata di costruzione, per il Consiglio di Amministrazione della Rsa di Bormio, presieduto da Giovanni Rocca, l'impresa di salvare la Casa di Riposo è ancora estremamente impegnativa. Individuato e sostanzialmente

acquisito il sito dove sorgerà la nuova casa di riposo (nell'area dove sorgeva la palazzina che era sede dell'Enel) si lavora ora a definire il progetto per poi proseguire, in tempi stretti, con l'appalto e l'inizio dei lavori. Fra tre anni, con il sostegno delle Amministrazioni comunali dell'Alta Valle, si potrà così finalmente inaugurare la nuova Rsa. ■

...ma a Bormio non è il caso di abbassare la guardia

La questione è relativa ai tempi, perché la deroga alla prosecuzione dell'attività (con relativo finanziamento regionale) è concessa fino alla fine dell'anno. Se entro quella data non inizieranno i lavori per la realizzazione della nuova struttura si rischia di tornare in alto mare. E inoltre, a "Villa Sorriso", non è più data la possibilità di ricoverare ospiti che sostituiscano quelli nel frattempo deceduti. Sono risorse "di servizi e di entrate" che mancheranno alla struttura di Bormio. In questo non siamo d'accordo. ■ (p.z.)

Risanare sì, ma con equità

di Anna Bonanomi*



Lo Spi si è schierato da subito con la Cgil a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, saremo al fianco dei lavoratori e parteciperemo a tutte le iniziative di mobilitazione indette dalla nostra confederazione affinché il Parlamento approvi una legge, che non penalizzi i lavoratori e i giovani. Siamo più che mai convinti della necessità di riformare il mercato del lavoro nella direzione di renderlo meno precario, soprattutto per le giovani generazioni, di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, che sino ad ora ne sono stati esclusi. Tutto ciò, però, non può essere fatto a discapito della sicurezza del posto di lavoro di chi, per propria fortuna, lo sta mantenendo in questa fase di recessione economica. Nel contempo abbiamo ben chiara la necessità di proseguire nella richiesta di adeguare le pensioni al reale costo della vita e di creare un fondo per la non auto sufficienza. Ci rendiamo perfettamente conto che la priorità del governo Monti è quella di portare il nostro paese fuori dal pericolo di una crisi irreversibile, come pensionati abbiamo ampiamente dimostrato un grande senso di responsabilità e la consapevolezza di quanto continui ad essere urgente evitare il fallimento dell'Italia.

Oltre, all'allungamento degli anni per accedere al collocamento a riposo, sulle prestazioni pensionistiche superiori ai 1.200 euro netti sia per quest'anno che per il prossimo non sarà concessa la rivalutazione per adeguarle al costo della vita, si perderà così ulteriore potere d'acquisto; pagheremo la tassa sulla casa, l'incremento delle tasse regionali, che addirittura si applicano a partire dal 2011, mentre il costo della vita e del carrello della spesa si incrementa di settimana in settimana. In altre parole per l'ennesima volta non ci siamo certo tirati indietro di fronte alla necessità di compiere dei sacrifici, ma con sempre maggior forza vogliamo dire al governo Monti che il prezzo del risanamento del paese deve interessare tutti i cittadini in proporzione al loro reddito, anziché caricando esclusivamente il peso su lavoratori e pensionati. Siamo il paese con la più alta pressione fiscale, con un tasso di disoccupazione preoccupante soprattutto per giovani e donne, andiamo in pensione a un'età che è la più alta in Europa. Per tutte queste ragioni chiediamo più coraggio per investire nella crescita economica al fine di consentire un incremento dell'occupazione, abbattere la pressione fiscale per facilitare la domanda interna, su queste priorità continueremo a batterci. I giovani devono trovare un lavoro stabile, adeguato a sostenere una famiglia e gli anziani debbono avere garantito un reddito dignitoso per affrontare con tranquillità la vecchiaia senza rappresentare un problema per i figli. Anche in questo numero del giornale, così come abbiamo fatto nel precedente, abbiamo cercato di darvi tutte le informazioni e le valutazioni sul contenuto delle manovre del governo Monti. Quest'anno è ancora più importante degli altri anni, verificare se è giusto o meno tutto quanto ci viene richiesto di pagare, se abbiamo compilato tutta la modulistica necessaria per avere riconosciuti i nostri diritti.

Per questo vi invito a recarvi presso le nostre sedi, troverete persone che volontariamente e con competenza possono aiutarvi a risolvere i tanti e gravosi adempimenti, che siamo tenuti a svolgere per ottenere i nostri diritti. ■

Segretario generale Spi Lombardia

Spi: la nuova campagna tesseramento

di Valerio Zanolla

Nel corso del 2011 in Lombardia ben 33.275 pensionati e pensionate hanno scelto di iscriversi per la prima volta allo Spi, con questi nuovi iscritti il sindacato pensionati della Cgil Lombardia ha raggiunto il ragguardevole numero di 475.518 iscritti, che fanno parte in maniera attiva della più grande e articolata organizzazione sindacale italiana con i suoi circa sei milioni d'iscritti e le sue migliaia di sedi distribuite in tutto il nostro paese. Ma cosa vuol dire far parte dello Spi? Perché quasi mezzo milione di anziani e pensionati in Lombardia scelgono di stare con lo Spi? In senso figurato si può dire che lo Spi opera su due fronti il primo è quello della

chiedere alle migliaia di pensionati che ogni giorno affollano le nostre sedi o ai tantissimi nostri iscritti che partecipano alle varie manifestazioni da noi organizzate per avere conferma sulla serietà e sulla continuità della nostra azione, dell'attenzione che centinaia di nostri volontari ogni giorno prestano alle difficoltà delle persone anziane, disagiate e bisognose. Questo accade quando si ha bisogno di far controllare la propria pensione o di adempiere alle tante richieste che la burocrazia italiana mette in carico alle persone. Ma lo Spi non si occupa solamente dei pur importanti adempimenti burocratici, lo Spi contratta, e lo fa con i Comuni per re-

clamare minori costi tariffari e migliori servizi per i pensionati e i cittadini, lo fa con le Asl e con gli assessori all'assistenza alla sanità e ai servizi sociali per rivendicare migliori trattamenti degli ospiti all'interno delle case di riposo e per trattamenti più efficaci negli ospedali, migliori trasporti pubblici e quant'altro necessiti per le persone che intendono trascorrere con serenità questa importante fase della loro vita. Lo Spi organizza anche il tempo libero degli anziani e dei pensionati con l'intento di combattere l'emarginazione, promuovendo iniziative culturali e ricreative, organizzando gite e gli importanti Giochi di Libertà, che vedono la partecipazione di centinaia di persone che si cimentano nella poesia, scrivendo racconti e nell'arte figurativa, nella danza, nello sport.

Lo Spi è, quindi, un sindacato che si confronta e incontra tantissime persone e permette a chi s'iscrive di acquisire nuovi diritti in particolare il diritto più importante, il diritto alla conoscenza e all'informazione, è, infatti, grazie ai nostri attivisti presenti nelle nostre sedi e nei gazebo sulle piazze e al nostro giornale Spi Insieme che i nostri iscritti sono informati di tutto quanto li riguarda perché solo grazie alla conoscenza si è cittadini veramente liberi. ■



tutela e dello sviluppo dei diritti dei pensionati, il secondo consiste nel trasferire alle generazioni successive i diritti conquistati e difesi da decenni di lotte, affinché i giovani possano godere di un sistema di tutele, per un generale miglioramento della società e questo anche in una fase complessa come la nostra dove c'è chi pensa che modernità significhi togliere diritti ai meno abienti a coloro che con il loro lavoro hanno permesso al nostro paese di svilupparsi e raggiungere livelli di benessere importanti. In poche parole e per riassumere potremmo dire che **l'impegno dello Spi è di garantire migliori condizioni di vita ai pensionati e un rapporto equilibrato tra le generazioni.**

Quali sono gli ambiti entro i quali lo Spi realizza questi suoi obiettivi? Basterebbe

Ben arrivato Valerio!



Nel dicembre scorso **Valerio Zanolla** è stato eletto segretario organizzativo nella segreteria Spi Lombardia. Arrivato allo Spi nel gennaio 2011, Zanolla - nato a Seren del Grappa in provincia di Belluno - inizia una lunga militanza nella Fiom iniziata nel 1977 come delegato sindacale. L'anno dopo entra nella categoria come funzionario e vi rimane fino al 1999 ricoprendo anche incarichi nelle segreterie Fiom del Ticino Olona e, quindi, di Varese. Nel '99 viene eletto segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Varese per poi entrare in Cgil Lombardia come responsabile del dipartimento artigiani e in seguito anche dipartimento mercato del lavoro. Dal 2008 al 2011 è vicepresidente di Elba, l'ente bilaterale del comparto artigiani lombardo. A Valerio Zanolla vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro! ■

Arriva il Fattore famiglia lombardo

*Compartecipazione alla spesa:
la Regione accoglie parte delle richieste del sindacato*

di Claudio Dossi

A febbraio, dopo quasi un anno dalla presentazione del progetto di legge, il Consiglio regionale ha approvato il **Fattore famiglia** che modifica i criteri per la partecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini lombardi.

Il fattore famiglia lombardo serve per valutare la situazione economica reale delle famiglie e si inserisce in un momento in cui il dibattito nazionale sulla equità degli strumenti di valutazione della situazione economica dei nuclei familiari ha ripreso quota attraverso la possibile applicazione di un nuovo Isee nazionale.

Questo provvedimento è sta-

to oggetto di un lungo e complesso costruttivo confronto al tavolo tra assessorato alla Famiglia, Anci, sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl, Uil. Il testo finale del provvedimento, in parte, è frutto del lavoro del sindacato che si è impegnato per migliorare il testo iniziale.

Come sindacato avevamo condiviso lo spirito del Fattore famiglia lombardo sulla base di alcuni criteri:

- omogeneità di criteri e metodi di misurazione della capacità reale di compartecipazione delle famiglie alla spesa sociale, con una maggiore equità sia per i nuclei familiari sia delle persone e fa-

miglie in difficoltà;

- il riconoscimento che la ricchezza di una persona e/o famiglia si misura sia sul reddito che sul patrimonio;

- un riconoscimento dei nuclei familiari che vedono la presenza di una persona disabile o di anziano non autosufficiente, individuando forme differenziate e equilibrate di compartecipazione alla spesa. Il testo approvato in Regione accoglie alcune nostre richieste come quella di non prevedere un aggravio e di stabilire equità per i cittadini e le famiglie nella fruizione dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio, le rette Rsa, l'assistenza domicilia-

re, ecc.). Inoltre non potranno esserci azioni di rivalsa verso i cosiddetti "civilmente obbligati" da parte di soggetti che non siano la persona assistita. Il giudizio dello Spi su questa legge è, invece, critico sulla parte del testo che fa trasparire come in futuro si possa andare verso una possibile revisione della copertura di spesa sanitaria che - abbinata alla decurtazione del Fondo sanitario regionale - determinerebbe un aggravio economico a carico dei cittadini e delle famiglie.

La legge regionale prevede inoltre una sperimentazione di un anno presso quindici comuni lombardi, che verrà mo-

nitorata dal nostro sindacato. Il prossimo passo sarà di riprendere il confronto con l'assessorato alla Famiglia per veder come saranno affrontate le modalità nella compartecipazione attraverso la sperimentazione della legge nei Comuni. Il percorso di questa legge regionale - che dovrebbe tutelare la famiglia, gli anziani non autosufficienti e i disabili - verrà costantemente seguito con attenzione dal nostro sindacato, che continuerà al contempo a chiedere la destinazione di nuove risorse sotto forma del Fondo per la non autosufficienza. ■

Segretario Spi Lombardia



Cosa è Come funziona

Il **Fattore famiglia** introduce una nuova scala di equivalenza, ma la contestualizza nell'ambito di una riforma fiscale di ampia portata: non rappresenterebbe tanto una proposta di sostituzione o integrazione dell'Isee, quanto una completa revisione del sistema di tassazione attuale. Il nostro sistema fiscale attualmente prevede detrazioni per coniuge e figli a carico (oltre che detrazioni per lavoro), detrazioni per le spese di istruzione e salute e assegni familiari, che nel nostro paese sono estesi anche al coniuge a carico (unico paese Ocse).

La proposta di legge del Fattore famiglia è di individuare una quota di reddito non imponibile, commisurata alle esigenze primarie di ogni persona ed esclusa dalla ca-

pacità contributiva che tiene conto della composizione familiare, cioè delle persone a carico. La deduzione, che si applica alla generalità dei contribuenti, è determinata in cifra fissa, non proporzionale al reddito imponibile ed è maggiore tanto più numerosi sono i componenti del nucleo familiare a carico.

Inoltre, il Fattore famiglia consente di considerare le diverse situazioni familiari, senza limitarsi al numero dei componenti e riconosce un beneficio fiscale maggiore alle famiglie più numerose e con maggior disagio. ■

Aumento aliquote addizionale regionale 2011

La così detta norma Salva Italia ha portato l'aliquota minima delle Addizionali Regionali dalla misura dello 0,9 alla misura dell'1,23. Questo incremento è pari allo 0,33% e viene applicato sul reddito imponibile dell'anno 2011.

Di seguito forniamo gli scaglioni di reddito per la determinazione del valore dell'addizionale regionale così come stabiliti dalla Legge regionale della Lombardia:

- fino a euro 15.493,71 - 1,23%
- oltre euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,63%
- oltre euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,73%
- oltre euro 69.721,68 - 1,73%

Abbiamo considerato alcune fasce di reddito e valutato l'impatto della variazione introdotta dalla normativa:

Reddito imponibile annuo:

di 15.000 euro - incremento euro 16;

di 20.000 euro - incremento euro 32;

di 25.000 euro - incremento euro 86;

di 30.000 euro lordi - incremento euro 110;

i riflessi sono già presenti in quanto i sostituti hanno già operato le trattenute attenendosi a quanto previsto dalla delibera della Regione Lombardia. In caso di presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730 evidenzierà l'eventuale conguaglio da effettuare dal sostituto d'imposta. ■

Una social card riveduta e corretta

Dal 2008 è stata introdotta la carta acquisti (**social card**) pensata come strumento destinato a contrastare la povertà. Possono beneficiarne gli anziani e i bambini minori di tre anni residenti e con cittadinanza italiana, a determinate condizioni reddituali. Vale 480 euro annui, è utilizzabile per l'acquisto di alimenti, prodotti farmaceutici, pagamento delle bollette di luce e gas.

Ora il Governo Monti ha deciso di finanziare con cinquanta milioni di euro la sperimentazione di questa carta ma riveduta e corretta. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non sarà più gestita dall'Inps e dalle Poste Italiane centralmente, ma saranno direttamente i Comuni - con più di 250 mila abitanti - a gestire la carta, accorpando questi fondi con le altre risorse già destinate per l'assistenza.

Queste sono le notizie che ad oggi, mentre andiamo in stampa, conosciamo. Nel prossimo numero del giornale, se il provvedimento sarà confermato, vi daremo tutti gli approfondimenti e le indicazioni utili. ■



Il modello ObisM: la busta paga del pensionato

di Gian Battista Ricci - Inca Lombardia

Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti l'Inps ha avviato la fase di trasmissione a tutti i pensionati della seconda busta con la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti e sulla documentazione relativa alle dichiarazioni che il titolare di prestazioni legate al reddito o titolare di prestazioni assistenziali per invalidità civile deve compilare e restituire all'istituto tramite i Caf abilitati a tale compito. Il modello ObisM in trasmissione, aggiornato alle ultime novità legislative, riporta gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno o che avverranno nel corso dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- l'importo dell'aumento (perequazione automatica) e i relativi conguagli. Per l'anno 2012 la perequazione opera esclusivamente sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo. Pertanto in forma provvisoria sono state rivalutate del 2,6% le pensioni di importo fino a 1.405,05 € lordi mensili. Le pensioni che al 31 dicembre

2011 si collocavano nella fascia da 1.405,05 a 1.441,59 saranno allineate tutte a quest'ultimo importo mentre tutte le altre pensioni di importo superiore non subiranno alcuna perequazione. Tutte le pensioni saranno adeguate all'inflazione definitiva del 2010 e quindi hanno recuperato lo 0,2% di differenziale tra quella provvisoria e definitiva registrata nel 2010. Lo 0,2% è stato attribuito con le riparametrazioni in funzione delle fasce di pensione ed hanno comportato anche l'arretrato 2011 attribuito a gennaio.

Se la pensione usufruisce di maggiorazioni sociali sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2012 saranno trattate sulle rate di pensione da marzo a novembre 2012. Nei mesi di gennaio e febbraio le addizionali regionali e comunali sono state trattenute in forma provvisoria in attesa della definizione e conseguente applicazione delle ali-

quote rideterminate.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto anche l'acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2012.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. Sul modello saranno evidenziate per le pensioni erogate a carico dei fondi speciali, elettrici, telefonici, etc la quota di contributo di solidarietà trattenuto con riferimento alle anzianità contributive al 1995 che hanno determinato il calcolo del trattamento pensionistico. Nessun contributo è dovuto su tutte le pensioni di questi fondi di importo lordo inferiori a 5 volte il trattamento minimo e sulle quelle di inabilità e invalidità.

Sulle pensioni superiori a 90.000 € sarà indicato il contributo di solidarietà trattenuto a seguito delle manovre di finanza pubblica avvenute nel 2011. ■



CUD e prospetti pagamento pensioni

Diversamente dagli anni precedenti gli istituti previdenziali nel mese di febbraio hanno inviato ai pensionati una prima busta contenente il modello CUD e una lettera di accompagnamento e spiegazione.

L'Inps per i pensionati del settore privato ha allegato la nota dove illustra a cosa può servire la documentazione inviata e ricorda che per effettuare la dichiarazione dei redditi il pensionato può rivolgersi ai Centri di assistenza utilizzando i codici a barre che contengono le stesse informazioni fornite in chiaro nel CUD.

La nota ha destato una certa preoccupazione in quanto informava i pensionati che l'istituto metteva a loro disposizione tutte le informazioni che li riguardavano, estratto contributivo unificato (vale per i dipendenti, informazioni su pensioni, stampa modelli CUD e OBIS/M, prospetto di dettaglio della rata di pensione per ciascuna mensilità sul sito dell'istituto nello spazio dedicato al cittadino, senza specificare se altra documentazione soprattutto il Modello OBis/M sarebbe stata comunque ancora recapitata in forma cartacea.

Ribadiamo che per quanto riguarda l'OBisM i sindacati dei pensionati sono stati rassicurati che il modello verrà comunque inviato in forma cartacea a domicilio dei pensionati.

La novità riguarda invece considerato il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione che a partire dal mese di aprile 2012 non verrà più inviato attraverso gli Uffici pagatori (Poste e Banche) ma sarà esclusivamente disponibile sul sito dell'istituto. Come ribadiamo nell'articolo sul modello OBisM, quest'ultimo documento riporta già le eventuali modifiche in corso d'anno degli importi dei trattamenti pensionistici in pagamento. Solo nei casi di pagamenti di importi diversi da quelli attestati sull'OBisM sarà necessario verificare il dettaglio del pagamento accedendo al sito dell'istituto.

Nella busta Inps non si fa' più cenno alla modulistica relativa alle detrazioni per i familiari a carico. Infatti è cambiata la normativa e si dovrà comunicare all'Inps solo le eventuali variazioni.

L'Inpdap, invece, per i pensionati che usufruiscono delle detrazioni per i familiari a carico ha allegato un modello con l'indicazione dei soggetti per i quali si usufruisce del beneficio. Allega una copia del modello da compilare e restituire all'istituto solo se ci saranno delle variazioni nel 2012 rispetto all'anno 2011. ■ GBR

IMU: l'imposta sull'abitazione

di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

L'IMU è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e vi dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini IMU si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di € 200, elevabile fino alla concorrenza

dell'imposta dovuta,

- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

L'imposta è anticipata in via

sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, ai fabbricati delle

coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; agli alloggi assegnati dagli (ex) IACP; Ai comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati. Ai comuni non è più consentita l'assi-

milazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota base dello 0,76%. L'imposta viene versata in due rate di pari importo entro il 16 giugno e il 16 luglio. Il CAAF provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento.

Per qualsiasi altra informazione è opportuno rivolgersi alle sedi dello Spi o del Caaf della Cgil. ■

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA	POTERI DEL COMUNE
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa di anziani e disabili (purché non locate)	0,76%	Assimilazione ad abitazione principale
Fabbricati locati	0,76%	Riducibile fino a 0,4%
Fabbricati strumentali		
Fabbricati rurali strumentali	0,2%	Riducibile fino a 0,1%
Altri fabbricati (aliquota di base)	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%
Terreni e Aree edificabili	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%

Coesione sociale si punta sull'arteterapia

di Claudia Morandi

Lo scorso 15 marzo, presso la sede Spi Lombardia, si è tenuta la presentazione del progetto "Dialogo intergenerazionale - arteterapia" presenti i responsabili regionali dello Spi per la coesione sociale, i coordinatori delle sei case di riposo per anziani di Mantova, Varese, Lodi e il responsabile della Cooperativa Synthesis, Bertola che ha ideato, sviluppato e promosso l'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo).

Il progetto è indirizzato agli anziani ospiti delle case di riposo e a giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro. L'idea del progetto è duplice: stimolare la creatività degli anziani ed essere una scuola di vita per i giovani, che nel confronto con l'esperienza e i racconti degli anziani possono trovare un modello di vita. In che modo? Sintetizzando, i giovani creano delle lettere nel laboratorio della

cooperativa; le consegnano agli anziani nelle case di riposo, i quali le decorano secondo l'arteterapia con tecnica mista (foto, articoli, pittura), stimolando il loro potenziale creativo. Questo avviene perché la scelta della lettera evoca qualcosa di molto importante per il loro vissuto (ad esempio il nome del figlio, strumento di lavoro, il cibo preferito), e assecondando il ricordo e l'emozione suscitata, gli anziani possono attivare i processi di creatività e condividere la loro storia con i giovani, che poi raccoglieranno la lettera

decorata e la storia dell'anziano, trascrivendola, e ritirando la lettera per la mostra. Le Lettere "Falling Words" sono dei caratteri in legno intagliato, realizzate dai ragazzi dopo un corso di formazione.

La prima fase di sperimentazione del progetto pilota partirà nelle sei case di riposo lombarde da aprile a giugno. I risultati del progetto verranno presentati durante il convegno conclusivo e una mostra finale che sarà allestita all'Aprica durante i Giochi di Liberetà che si svolgeranno in settembre. ■



PedalAuserSpi al via. Siete pronti?

PedalAuserSpi è arrivata alla quarta edizione, la pedalata ecologica si terrà il prossimo **6 maggio** nell'ambito di Biciday, giornata patrocinata dal ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione è organizzata dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Cycling Sport Promotion, per mano del responsabile dell'Area del Benessere dello Spi regionale, **Carlo Poggi**.

I partecipanti si ritroveranno alle 8, mentre la partenza vera e propria è fissata per le 9 dalla stazione di Cittiglio (Va), che sarà anche la meta finale della pedalata. Il percorso pianeggiante ad anello si snoda da Cittiglio lungo la via varesina fino a Laveno-Mombello, per poi costeggiare i comuni sul lungo lago in direzione sud fino ad arrivare ad Ispra. Da lì il percorso risalirà, attraversando i comuni di Besozzo e Gemonio per concludersi con l'arrivo a Cittiglio. Per i più intrepidi, è possibile compiere un ulteriore percorso più impegnativo, cimentandosi sulla "salita di Vararo" la preferita del mitico corridore Alfredo Binda, proseguendo da Cittiglio per arrivare a Vararo. Lungo il percorso saranno allestiti tre punti intermedi di ristoro (Laveno-Mombello, Ispra, Besozzo) per una merenda in sella.

Con il patrocinio del Comune di Cittiglio e della Provincia di Varese al termine della pedalata sarà distribuito un diploma di partecipazione a ricordo della giornata. È prevista la possibilità per chi fosse interessato di pranzare all'Hotel La Bussola con un menù fisso a prezzo speciale.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Programma

- ore 8 Ritrovo presso l'Hotel La Bussola piazza della stazione di Cittiglio (Va)**
- ore 9 Partenza per tutti i corridori**
- ore 11 Arrivo previsto**

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE 3 settimane Minorca - Spagna

Iclub Barcelo Pueblo Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*



Tour Le capitali Baltiche

Dal 7 al 14 luglio

Euro 1.090*

+ visto, tasse e diritti di iscrizione

KOS - GRECIA Speciale 3 settimane

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre
al 13 ottobre

Euro 995*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Andalo Trentino

Dal 24 giugno
all'8 luglio

Euro 745*

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle Leghe dello Spi: **CHIAVENNA**

Pensionati e lavoratori devono sentirsi a casa

I bisogni e le motivazioni per i quali i cittadini si rivolgono al sindacato Cgil della nostra zona sono davvero tanti e l'impegno dell'organizzazione di dare risposte celeri e soddisfacenti è stato valutato come compito primario. La nuova sede di piazza Donegani ha sicuramente favorito la possibilità di accogliere le persone che si rivolgono a noi con semplicità e gentilezza, grazie alla presenza del gruppo di pensionati volontari, **Silvana, Giorgio, Renato e Graziella**, i quali indicano e indirizzano le persone ai servizi specializzato e, al tempo stesso, hanno anche il compito di svolgere una serie di prestazioni. Abbiamo insieme convenuto che gli utenti devono sentirsi a casa loro: una casa ben abitata anche dai pensionati il cui ufficio ha un'ampia visuale sulla sala di attesa proprio per facilitare il primo incontro con gli utenti.

Silvana

La segretaria di Lega, **Silvana Bordessa**, collabora con l'efficientissimo ufficio Inca di Silvia Fiori addetta alle pratiche di previdenza sociale. Molti sono gli utenti le cui richieste spaziano su temi più disparati regolati da leggi e circolari in continua evoluzione per le quali l'aggiornamento e la preparazione sono requisiti essenziali. Silvana corre, raccoglie documenti, li fotocopio, chiede chiarimenti telefonici, ordina le montagna di cartelle individuali per sveltire ogni successiva operazione. A Silvana si rivolgono tutti gli attivi per le pratiche che riguardano l'accesso alle misure previste per i periodi di disoccupazione, particolarmente frequenti in questo periodo di crisi. Sono moltissimi i frontalieri che hanno contratti stagionali o che lavorano nel settore edile. Infine, sempre Silvana, mantiene i rapporti con gli iscritti e utenti residenti nei comuni della Valle assicu-

rando permanenze nei comuni di Novate, Verceia e Samolaco.

Giorgio

Giorgio Lerda è qui quasi ogni mattina, risponde al centralino telefonico e smista le richieste agli esperti, fornisce indicazioni, comunica gli orari di presenza dei sindacalisti di settore. In questo periodo fissa gli appuntamenti, sempre numerosissimi, per accedere ai servizi fiscali, limitando le inutili attese e offrendo così maggior efficienza agli utenti. In accordo con la responsabile del Centro Fiscale, Anna Acquistapace, si cercano le modalità più rispondenti per la raccolta della documentazione e per limitare al minimo i disagi sia dell'ufficio che dell'utente. Giorgio si è assunto anche il compito di tutelare i consumatori lavorando a stretto contatto con la Federconsumatori da lui rappresentata nell'ufficio di Chiavenna. La sua scrivania è spesso invasa da bollette di tutti i generi che richiedono chiarimenti da parte degli intestatari, un

lavoro paziente e attento che Giorgio svolge con determinazione alimentando contatti in tutte le direzioni, a difesa dei più deboli.

Renato

Renato Cipriani, già segretario del sindacato provinciale dei pensionati, non ha abbandonato del tutto la sua attività. Viene in sede due giorni alla settimana e segue la produzione dei documenti che riguardano le pensioni e quindi i pensionati, leggi e direttive, anche qui in continuo cambiamento, visto il susseguirsi di nuove misure quasi sempre a svantaggio degli interessati. E spesso occorre pazienza e conoscenza per informare gli utenti che faticano a capire il perché di tanto accanimento nei confronti degli stessi: è la crisi del paese, lo sfiorato "baratro" di qualche mese fa che ha spinto a rifare la faccia dell'Italia, cominciando dalla facile via di usare le pensioni per fare cassa. Vuoi sapere se la tua pensione corrisponde correttamente ai tuoi diritti? Due colpi al computer e Renato te

lo sa dire. Se la cifra si allontana dalle tue aspettative, c'è un motivo. Alle volte sono gli Enti Previdenziali che sbagliano, e allora Renato chiede loro il dovuto a favore del pensionato. Altre volte i calcoli sono giusti e se le aspettative del pensionato restano deluse è sempre Renato a spiegare il perché, con pazienza ed a malincuore, come a dire ... "non è colpa mia".

Graziella

Infine c'è spesso in sede anche **Graziella Zuccoli**, presidente dell'Associazione Auser (autogestione servizi e solidarietà) voluta dalla Cgil e resa autonoma per facilitare l'accesso dei pensionati ancora attivi e dei cittadini alla pratica del volontariato sociale. L'attività di Auser si dispiega in molti settori quali il trasporto di anziani e disabili verso istituti di cura in tutta la provincia ed oltre, promuove settimanalmente l'attività motoria destinata ad un pubblico prevalentemente anziano, dedica attenzione ai disabili coinvolgendoli in attività sportive (bocce), of-

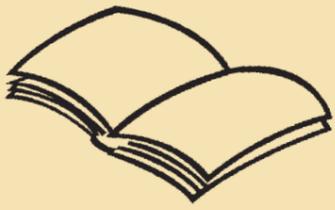
fre opportunità atte a favorire la socializzazione (gite, incontri, attività culturali, incontri conviviali ecc.) lungo tutto l'arco dell'anno. Segue con altre associazioni la programmazione e lo svolgimento delle attività di Scuola Aperta Valchiavenna (quest'anno 370 iscritti), ha avviato con l'associazione "Non Solo Merce" un programma di alfabetizzazione e di interventi culturali destinati agli extracomunitari che vivono e lavorano in valle, attiva collaborazioni con gli Enti locali, Comuni e Comunità Montana, Sindacati, Unicef, Società Democratica Operaia, Centro Ricreativo. Un bel gruppo di volontari Auser garantisce la presenza nella Casa di Riposo & Città di Chiavenna" per assistenza ai pasti, manutenzione del verde, servizi diversi sia all'interno che all'esterno della struttura, attenzione agli utenti. Tutte le attività del volontariato Auser hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita delle fasce di cittadini a rischio di esclusione sociale. ■



Presentazione libro *Valtellinesi Schiavi di Hitler*

Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, oltre 700mila soldati italiani che avevano rifiutato di schierarsi con l'occupante tedesco furono deportati nei lager nazisti e costretti a lavorare al servizio dell'economia di guerra tedesca. La maggioranza di loro, rifiutandosi, a un secondo invito, di arruolarsi nelle Divisioni della Repubblica Sociale Italiana addestrate in Germania, trascorrerà nei lager quasi due anni di prigionia, tra indicibili patimenti e umiliazioni. Tra loro vi furono oltre 4000 Valtellinesi e Valchiavennaschi.

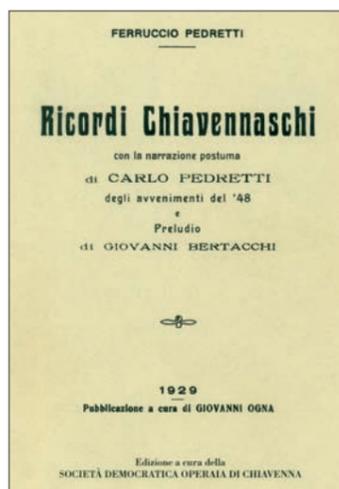
Il libro che narra le loro vicende sarà presentato a CHIAVENNA il 24 Aprile - ore 20.45 c/o sala riunioni Banca Popolare. Inquadrerà le vicende storiche **Renato Cipriani**. Racconterà le testimonianze dei nostri convalligiani l'autore del libro, **Pierluigi Zenoni**. ■ (g.c.)



Scampoli di Storia di Renato Cipriani

I 150 anni della Società Operaia di Chiavenna

La sera del 16 febbraio scorso si sono aperte nel Teatro sociale le celebrazioni per i 150 anni della Società Operaia con la presentazione, a cura del presidente del sodalizio **Massimo Timini** e del curatore professor **Giuglielmo Scaramellini**, della ristampa del libretto **“Ricordi chiavennaschi”** di Ferruccio Pedretti, figlio del fondatore della Società.



“Ricordi chiavennaschi”, la cui prima edizione del 1929 è praticamente introvabile da anni, racconta fatti e memorie di Chiavenna dal 1848 alla fine del secolo: una testimonianza rara di un periodo di

grande interesse per la cittadina che in quegli anni visse vicende straordinarie. Ma riprendiamo dall’inizio l’anniversario. La mattina del 16 febbraio 1862, era domenica e l’Italia era nata da meno di un anno (17 marzo 1861), quasi un centinaio di persone, in prevalenza operai ed artigiani, si riunirono in una casa del rione di Santa Maria a Chiavenna per approvare lo statuto della nascente “Società Democratica Operaia di Mutuo Soccorso”. Promotore, ispiratore ed indiscusso protagonista era, e lo sarà per una trentina d’anni, il non ancora ventiseienne Carlo Pedretti. Da ragazzo aveva assistito, nel marzo e nell’ottobre del 1848, alle imprese di Dolzino e degli altri repubblicani. Proprio l’ammirazione per questi patrioti lo spinsero ad aderire alle idee mazziniane. Nel 1859 quando, iniziata la seconda guerra d’indipendenza, arrivò a Chiavenna la notizia che Garibaldi da Varese puntava su Como, fu uno dei pochi che si armarono e cacciarono gli austriaci dalla città, partecipando poi col battaglione valtelinesi dei Cacciatori delle Alpi alla difesa

dello Stelvio. L’anno dopo, giunto in ritardo a Genova per la partenza dei Mille, raggiunse la Sicilia con la brigata Medici. Verso la fine dello stesso 1860 fece parte della Guardia Nazionale inviata a Bologna, sottratta all’antico Stato Pontificio, per mantenere l’ordine pubblico. Malgrado gli indiscussi meriti patriottici era continuamente tenuto d’occhio dalle autorità perché repubblicano e fervente mazziniano. Quel 16 febbraio l’assemblea approvò lo Statuto della Società Operaia e nominò Giu-



Carlo Pedretti, fondatore della Società Operaia di Chiavenna

seppe Garibaldi a presidente onorario perpetuo e Carlo Perdetti presidente effettivo. La Società venne sciolta d’autorità durante l’agosto di quello stesso anno dopo i fatti d’Aspromonte, ma si ricostituì, riconfermando statuto e scopi, durante il mese di ottobre. L’istituzione della Società democratica operaia di mutuo soccorso dava fastidio alle autorità perché era una creatura di Mazzini. L’aggettivo democratico allora era sinonimo di repubblicano, cioè di eversore antimonarchico. Non esistevano per i lavoratori in quegli anni in Italia protezioni contro le malattie, gli infortuni, le invalidità e la vecchiaia. Solo alcune categorie di militari di carriera e di alti burocrati godevano di una parvenza di stato sociale. L’operaio che perdeva la capacità del lavoro o trovava protezione nella famiglia o veniva affidato alla carità ed all’ospizio. È in questa situazione, all’alba della prima industrializzazione, che Mazzini promosse l’istituzione delle Società di mutuo soccorso affinché i lavoratori diventassero protagonisti del proprio

futuro. Pedretti mise in pratica le idee che il Maestro aveva portato da Londra. È sufficiente leggere l’articolo 3 dello statuto discusso ed approvato quel 16 febbraio per averne la prova: “La Società si propone di dare ai soci un soccorso in caso di malattia; un sussidio in caso di impotenza al lavoro; un sussidio alle vedove ed agli orfani dei soci poveri; di procurare possibilmente lavoro ai disoccupati; di patrocinare e difendere i soci in caso di ingiusta aggressione patita; di provvedere alla loro istruzione ed educazione mediante letture, scuole, circolazione di buoni libri ed opportune discussioni e deliberazioni;...” Inizia così la storia della Società operaia fatta di oculata e produttiva gestione dei contributi e di impegno costante per migliorare la vita delle categorie più deboli. Dall’asilo infantile, all’apertura di un vero ospedale; dalla biblioteca circolante all’edizione di giornali; dalla banda musicale al pluriennale impegno per l’istituzione della scuola tecnica “Garibaldi: un sodalizio vitale, popolare, attivo e protagonista. ■

Il libro sui deportati in Germania

Sale davvero gremite alla presentazione del libro sui Deportati in Germania **Valtelinesi Schiavi di Hitler**, voluto dallo Spi di Sondrio e scritto da Pierluigi Zenoni! Non era scontato che vicende accadute settant’anni fa (la deportazione nei lager nazisti dei nostri militari, dopo l’Armistizio) continuassero a interessare e coinvolgere un numero così rilevante ed eterogeneo di persone. Certo, tra il pubblico spiccano i figli di quegli oltre 4000 Valtelinesi e Valchiavennaschi costretti a trascorrere al lavoro forzato due anni della loro gioventù, ma non mancano i ragazzi giovani, a cui si legge sul volto lo sbigottimento nel conoscere di quanta crudeltà e di quali efferatezze furono capaci i nazisti e di quale viltà furono capaci i loro alleati fascisti. La presentazione del libro segue uno schema ormai sta-



bilito. La professoressa **Fausta Messa**, direttrice dell’Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell’Età Contemporanea, riassume con efficacia il quadro degli avvenimenti storici che portarono alla caduta del Fascismo e alla Firma dell’Armistizio dell’8 settembre 1943. Segue poi l’autore del libro, **Pierluigi Zenoni**, che racconta, avvalendosi delle

testimonianze raccolte nel libro, come vissero quelle vicende i deportati di Valtellina a Valchiavenna, le loro angosce, le loro sofferenze. Qualche volta in sala vi sono alcuni superstiti di quelle vicende. È accaduto a Sondrio, con la presenza di **Piero Galimberti** e a Morbegno dove **Giulio Guslini** (tra gli applausi) non ha mancato di portare il suo personale contributo nel ricostruire le vi-

cente trattate nel libro. Le vicende degli Internati Militari Italiani, pur accadute 70 anni fa continuano a ricordarci di quanti dolori e sacrifici sia frutto la nostra riconquistata libertà dal fascismo e il valore della Costituzione che quelle libertà declina. Il libro, voluto dallo Spi per onorare la memoria dei deportati in Germania, “Parla” quindi anche ai giovani di oggi. “Parla” loro

della barbarie a cui può portare il fanatismo, del bene prezioso della libertà e della necessità di difendere e di promuovere questo inestimabile valore. ■

Presentazione libro Valtelinesi Schiavi di Hitler
 • **Tirano**
 21 Aprile - ore 17
 presso Biblioteca Civica Arcari - Piazza Pievani 1
 • **Chiuro**
 21 Aprile - ore 20.45
 presso Auditorium Comunale “Valtelinesi nel mondo” (per iniziativa delle biblioteche di Ponte e Chiuro);
 • **Torre S. Maria**
 1 Giugno - ore 17
 presso Municipio;
 • **Lanzada**
 1 Giugno - ore 20.45
 presso sala parrocchiale.
Il libro è disponibile presso le principali librerie e presso le sedi dello Spi-Cgil.



Lagergeld, la cartamoneta fasulla usata per far pagare i prigionieri italiani nei lager nazisti.